

L'appuntamento

Nuova sede del Collegio di Bologna. Domani mattina, con la partecipazione del sindaco, Sergio Cofferati, sarà inaugurata la nuova sede del Collegio dei periti industriali di Bologna, presso la sede del Museo del patrimonio industriale in via della Beverana 123. La nuova collocazione che segna un momento di continuità con un passato significativo, il museo è allestito nell'ex Fornace Gallotti, storica fabbrica che contiene, fra l'altro, le collezioni della Aldini Valeriani, consentirà ai colleghi di Bologna di poter meglio usufruire dei servizi del Collegio. Dopo il saluto del sindaco, la manifestazione sarà aperta dal presidente del Collegio di Bologna, Ivano Manara. Sono attesi, inoltre, gli interventi del presidente del Cnpi, Bernardino Cantalini, e del presidente dell'Eppi, Giuseppe Jogna. Coordinerà la discussione il consigliere nazionale Mauro Grazia. In occasione dell'inaugurazione si procederà alla premiazione di dieci periti industriali con 50 anni di iscrizione all'Albo professionale. Nell'insieme, si tratterà di un'occasione ulteriore per avviare una riflessione sul futuro delle professioni intellettuali.

40 **PERITI INDUSTRIALI**

Lezioni della competenza in campo per far comprendere il proprio ruolo nell'ambito del mercato

Periti, una risorsa per tutto il paese
Professionisti accaniti e rituali e poi ogni giorno. E ovunque

Un'alta professionalità loro insegna a noi

La natura crea ricchezza



Lavoratori della conoscenza in campo per far comprendere il proprio ruolo all'interno del mercato

Periti, una risorsa per tutto il paese

Professionisti accanto a cittadini e pmi ogni giorno. E ovunque

DI RENATO D'AGOSTIN*

Il processo tumultuoso di trasformazione che caratterizza le società industriali avanzate sollecita i liberi professionisti intellettuali a ripensare il loro ruolo, a liberarsi di tutti i condizionamenti del passato e a guardare avanti, nel tentativo di stabilire un rapporto equilibrato con la società e con i suoi apparati produttivi.

La nostra società è basata sull'innovazione e sul consumo. Questo significa produrre in gran quantità oggetti di scadente qualità destinati a durare poco, oggetti talvolta anche inutili, che rispondono a una domanda creata artificiosamente da persuasori occulti. I professionisti intellettuali, detentori di conoscenze teoriche e portatori di esperienze concrete, hanno il compito di guidare gli utenti verso prodotti e servizi di qualità, destinati a durare, mettendo in guardia i cittadini dalle sirene del consumo massificato. Cosicché, si potrebbe dire, la grande industria guarda ai consumatori, i professionisti si rivolgono ai cittadini. Le professioni intellettuali, dunque, sono un patrimonio della società: decenni di formazione, cioè di studio, di analisi, di verifica, fanno dei professionisti i detentori della conoscenza. Questo patrimonio non può essere disperso, a meno che non si voglia costruire una società totalmente mercificata in cui i valori umani e civici non contano più nulla. Questo patrimonio, è utile ricordare, non appartiene solo ai loro legittimi detentori, cioè i professionisti, ma alla società nel suo insieme.

I professionisti hanno una funzione fondamentale, quella della «terzietà». Cioè a dire, essi si pongono come mediatori tra le istanze dei cittadini e le esigenze del mercato. Questa terzietà è una caratteristica che fa delle professioni un elemento imprescindibile.

Gli ordini e i collegi professionali hanno lo scopo precipuo di garantire l'utente, certificando le qualifiche degli iscritti e sanzionando i comportamenti non corretti dal punto di vista deontologico.

Il professionista, in effetti, in ragione del suo ruolo di garante della sicurezza degli utenti, è chiamato non solo al rispetto delle leggi generali, al pari di ogni altro cittadino, ma anche al rispetto delle norme del codice deontologico che stabiliscono una serie di doveri del mondo professionale. Il rispetto di questo codice è il cardine su cui deve basarsi la professione del futuro. Anche se nella nostra società attuale vi è un costume largamente permissivo e vi sono fin troppe concessioni al mancato rispetto delle regole, il nostro paese ha sempre avuto la tentazione di premiare la furbizia, i professionisti, e le istituzioni che li rappresentano, vogliono invece caratterizzarsi per il rigore: rigore delle conoscenze, rigore dei comportamenti. Se dovesse venir meno questo pilastro, ma noi faremo che ciò non accada, verrebbe meno tutto il sistema ordinistico. Abbiamo bisogno che l'opinione pubblica comprenda questo aspetto, e perciò siamo impegnati a fare la nostra parte.

Il momento attuale, inutile nasconderselo, è critico. Il mondo dei

professionisti viene attaccato da più parti e in modi diversi; gli amici su cui contare sono pochi, la solidarietà scarsa. Sarà un impegno molto duro quello di confrontarci per delineare i tratti di quella che sarà la professione futura. La cultura che è intorno a noi, la cultura dell'immediato, non si presta a un progetto di così ampio respiro.

Quella dei periti industriali è una categoria di professionisti distribuita in ogni luogo, sempre pronta a svolgere un servizio in favore dei cittadini, delle piccole imprese e anche della grande industria. La multidisciplinarietà della nostra categoria ci consente di coprire tutti gli ambiti, di soddisfare tutte le esigenze. In ogni paese, accanto al parroco, al sindaco, farmacista, al barbiere, c'è il perito industriale. È questa una risorsa che il paese non deve disperdere. Il rischio è che fra alcuni decenni questo straordinario patrimonio di competenze, di esperienze, di professionalità possa essere gettato al vento. I più recenti provvedimenti legislativi in materia non sono molto incoraggianti e, se non sarà invertita la rotta, il pericolo che la professione di primo livello andrà a sparire è fondato. Sono anni che parliamo di queste cose, ma non siamo riusciti a incidere più di tanto. Bisogna far cadere gli antichi pregiudizi che gravano sulla categoria. E soprattutto bisogna spiegare a chi parla di libero mercato che la competizione, per i periti industriali, prima ancora che sui prezzi e sui guadagni, va fatta sull'eccellenza delle prestazioni.

*presidente del Collegio dei periti industriali di Udine

